

PRIME SERATE A CONFRONTO

Zingaretti vestito da agente Nocs fa il «Doppio agguato» a «Soraya»

PAOLO SCOTTI

da Roma

Coppia inedita per genere garantito. È la prima volta, infatti, che due beniamini dei fan dell'*action thriller* televisivo si trovano a fare inseguimenti e sparatorie assieme. Ma non è certo la prima volta che, attingendo alla cronaca nera e facendo leva sull'emozione ancora viva suscitata da fatti drammatici, l'*action thriller* sposa la *fiction*. Il risultato è: Luca Zingaretti ed Isabella Ferrari in *Doppio agguato*, la miniserie prodotta da Pietro Valsecchi per Mediaset (in onda stasera e lunedì in prima serata su Canale 5) che s'ispira al sequestro Belardinelli.

La sera del 30 maggio 1989, sulla collina di Settignano vicino a Firenze, l'industriale del caffè venne rapito. Dopo una serie crescente di colpi di scena (quattro calabresi arrestati e poi rilasciati, la richiesta di quattro miliardi e mezzo di lire di riscatto, il rinvenimento dei lobi delle orecchie del prigioniero) il 3 agosto i reparti speciali dei Nocs liberano Dante Belardinelli, catturano i rapitori, una banda di sar-

Oggi e domani su Canale 5 l'«action fiction» racconta il sequestro Belardinelli. Su Raiuno Anna Valle sarà la moglie dello scià di Persia

di, che verranno condannati complessivamente a oltre un secolo di carcere. «Questa la cronaca - riflette il regista di *Doppio Agguato*, Renato De Maria -. Ma poi, naturalmente, la *fiction* deve incorporare con la fantasia e i dettagli del racconto i nudi fatti». Senza nulla togliere, beninteso, alla drammaticità dei medesimi. «Luca Zingaretti diventa così Valerio Attico, comandante dei Nocs, costretto ad organizzare in una sola settimana l'operazione che dovrebbe incastrare i rapitori; Isabella Ferrari, invece, è Anna Milesi, il commissario di polizia incaricato di seguire le indagini. Entrambi personaggi autentici, qui con nomi fittizi».

Così come col volto coperto dai celebri pasamontagna neri si sono presentati alla conferenza stampa alcuni veri uomini dei Nocs: «La

fiction ha le sue esigenze - ha commentato, dopo aver visto *Doppio agguato* il loro comandante - ma questo film rispetta sostanzialmente la verità e il nostro lavoro. Noi lo interpretiamo, dunque, anche come un omaggio ai colleghi dei Nocs che compiono quelle operazioni». Uno di questi ha anzi contribuito come consulente speciale alla sceneggiatura. «La gente pensa ai Nocs come a dei supermen - riflette Luca Zingaretti - che si calano dagli elicotteri, s'immergono negli abissi, operano furiosi inseguimenti. Certo: quando lavorano sono tutto questo. Ma io che ne ho conosciuto qualcuno posso dire che nella vita normale sono persone normali, non dei Rambo. Nei loro metodi mi ha colpito molto lo spirito di squadra: fidarsi l'uno dell'altro, per uomini che rischiano costantemente la vita, è fondamentale».

Con la sua confezione accattivante, e grazie alla popolarità degli interpreti, *Doppio agguato* si presenta agguerrito allo scontro delle *fiction* che l'opporrà al *Soraya* della Rai, con Anna Valle. «Capisco l'importanza della sfida, ma io proprio non riesco a calarmi nella logica della guerra degli ascolti - sospira Zingaretti (che ancora non sa se interpreterà un nuovo Montalbano, ma intanto da metà ottobre sarà *Padre Puglisi* nel film omonimo diretto da Roberto Faenza) -. Per me quello che conta è realizzare un buon prodotto. E che i telespettatori che sceglieranno il nostro possano dichiararsene soddisfatti».